

Assemblea dei Sindaci dell'Ambito

Deliberazione n. 29 del 21 dicembre 2015

Oggetto: Ambito Distrettuale 6.1. PIANO LOCALE DOMICILIARITA'-TRASFERIMENTO DELLA FUNZIONE E DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE, DEL SERVIZIO PASTI, LAVANDERIA, ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE E CENTRI SOCIALI E DIURNI AL COMUNE DI SACILE ENTE GESTORE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE 6.1

Il giorno 21 dicembre 2015 alle ore 15.30 presso la sede del Comune di Sacile si è riunita l'Assemblea dei Sindaci su convocazione del Presidente.

In rappresentanza dei Comuni associati sono intervenuti i Sigg.:

Roberto Ceraolo	Comune di Sacile
Colombatti Alfonso	Comune di Aviano
Pamela Pezzutto	Comune di Brugnera
Ianna Pietro	Comune di Budoia
Tiziana Boscariol	Comune di Caneva
Franco Anese	Comune di Fontanafredda
Oliva Quaia	Comune di Polcenigo

Ai fini della presente Deliberazione sono rappresentati:

COMUNE	Presenza
Aviano	1
Brugnera	1
Budoia	1
Caneva	1
Fontanafredda	1
Polcenigo	1
Sacile	1
TOTALE	7

Partecipano alla riunione i soggetti previsti dalla normativa vigente e dal Regolamento dell'Assemblea di cui all'elenco presenze agli atti.

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO DISTRETTUALE 6.1

Richiamato il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 6.1, approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 23 settembre 2014;

Visto l'articolo 6 del citato Regolamento, relativo ai compiti dell'Assemblea dei Sindaci;

Richiamati:

- la deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 4 del 28.1.2014, successivamente fatta propria dai sette consigli comunali degli Enti Locali componenti il territorio dell'Ambito Distrettuale, è stata approvata la nuova Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni ed l'atto di delega per l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività di cui all'art. 17, comma 1 e comma 2 della L.R. n. 6/2006. In tale atto vengono declinate in apposito elenco, le funzioni che i comuni associati nell'Ambito Distrettuale di Sacile delegano all'Ente Gestore Comune di Sacile;
- il Piano Locale per la domiciliarità, la cui costruzione è stata sviluppata a far corso dall'anno 2011 (discussione in assemblea il 26.7.2011) e a cui è conseguita una specifica co-progettazione con soggetti del terzo settore, tutt'ora vigente e che risulta funzione delegata ai sensi della convenzione di cui sopra;
- la deliberazione n. 25 del 16.11.2015 dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito 6.1 con cui è stato licenziato il Piano per la Domiciliarità aggiornato e collegato al PDZ 2013-2015 che prevede oltre al Servizio Sociale Professionale preposto alla valutazione, progettazione e verifica delle attività organizzate nell'ambito di un piano personalizzato per ciascun utente, il servizio di assistenza domiciliare, il servizio consegna pasti a domicilio, il servizio lavanderia, il servizio di accompagnamento sociale, i centri sociali ed i centri diurni quali parti di un unico sistema finalizzato al sostegno delle persone e delle loro famiglie nel perseguire un progetto di vita a domicilio nonostante si appalesino condizioni di autosufficienza compromessa. Con riguardo a quest'ultimi si prevede che "i centri diurni possano diventare servizi dell'Ambito con un'attenta gradualità di passaggio per far parte integrante ed organica della "filiera" dei servizi per la domiciliarità";

Premesso che:

- Il servizio di assistenza domiciliare, il servizio pasti, il servizio lavanderia e di accompagnamento sociale vengono gestiti in forma associata sin dalla istituzione del Servizio Sociale dei Comuni (vedi prima deliberazione dell'Assemblea dei

Sindaci n. 4 del 28.01.2014 successivamente recepita da tutti i sette consigli dei Comuni componenti il territorio dell'Ambito Distrettuale 6.1);

- i servizi semiresidenziali transitano alla gestione associata di fatto secondo il principio di gradualità sopra richiamato e in ragione del quale vedono dapprima il trasferimento del centro diurno di Aviano, poi quello di Polcenigo e quindi anche il trasferimento del Centro Sociale di Budoia, andando progressivamente ad incrementare la dotazione di opportunità offerte dal sistema della domiciliarità;

Richiamate al riguardo:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 199 datata 19 dicembre 2011 con la quale si è disposto di trasferire la gestione del centro diurno di Aviano all'Ambito n.6.1 con effetto dal 01.01.2012;
- le determinazioni n. 9 del 17 gennaio 2012 e n. 10 del 17 gennaio 2012 mediante le quali il Comune di Aviano ha ceduto parzialmente i contratti relativi alla ristorazione e all'assistenza e igiene, del Centro Diurno al Comune di Sacile quale Ente gestore dell'Ambito;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 176 datata 01 ottobre 2014, con la quale il medesimo comune, a seguito dei lavori di realizzazione del nuovo centro diurno sito in via Aldo Moro n. 13/A, ha disposto di mettere a disposizione con effetto dal 01.10.2014 dell'Ambito Distrettuale n.6.1 la struttura;
- la deliberazione del Comune di Polcenigo n. 95 del 24 .5.2012 che prevede il trasferimento alla gestione associata dal 1.7.2012 del proprio centro diurno, decisione recepita in assemblea in data 24.4.2012 con deliberazione n.11;
- la deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 12 del 24.4.2012 e successiva determinazione del Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni n.69 del 2.5.2012 con la quale si dava seguito al trasferimento della gestione del Centro Sociale di Budoia al Servizio Sociale dei Comuni (gestione associata);

Ritenuto di dotare la gestione associata di una offerta di strutture semi residenziali differenziata per tipologia di utenza e per intensità assistenziale che preveda:

- centri sociali con funzioni di tipo ricreativo, educativo e culturali caratterizzati da attività di supporto pur generico ai progetti personalizzati di assistenza a domicilio;
- centri diurni di tipo A per persone con parziale o non autosufficienza per motivi diversi, con funzioni riabilitative e di recupero/mantenimento delle funzionalità necessarie alla gestione domiciliare della persona;
- centri diurni di tipo B per patologie prevalentemente dementigene e alzheimer con funzioni riabilitative e integrative dell'assistenza offerta dai congiunti e di supporto a quest'ultimi per assicurare la loro tenuta nel programma assistenziale domiciliare;

Ritenuto altresì di agevolare l'accesso al servizio di assistenza domiciliare prevedendo anche un'attività di supporto agli assistenti famigliari privati e alle famiglie che vi ricorrono, in quanto parte della rete dei servizi per la domiciliarità;

Considerato che il SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE è il regista del sistema stesso cui spetta tra l'altro la responsabilità della elaborazione dei progetti personalizzati che individuano i servizi più pertinenti a ciascuna singola persona al fine di raggiungere obiettivi di recupero/mantenimento di livelli di autosufficienza compatibili con la gestione a domicilio o obiettivi di supporto all'utente e alla sua famiglia per la gestione a domicilio di persone la cui autosufficienza è venuta meno;

Considerato altresì che l'Ente Gestore si trova pertanto impegnato nella definizione delle tariffe e compartecipazioni dei seguenti servizi allo scopo di offrire opportunità omogenee a tutti i cittadini del territorio dell'Ambito sacilese:

- servizio di assistenza domiciliare per tutto l'ambito,
- servizio consegna pasti a domicilio per tutto l'ambito,
- servizio di lavanderia per tutto l'ambito,
- servizio di accompagnamento sociale per tutto l'ambito,
- servizio di centro diurno di tipo A
- servizio di centro diurno di tipo B,
- servizio di centro sociale;

Visto che la copertura del costo dei servizi sopra citati è condizionata, dall'afflusso di utenza da tutto il territorio dell'Ambito Distrettuale, dalla reale compartecipazione al costo del servizio dei fruitori, incassata dal Comune di Sacile Ente Gestore del SSC, si conferma la prassi in corso secondo la quale i costi non coperti dall'utenza sono messi a carico pro quota ai comuni in cui detti fruitori risiedono, mentre costi legati al mancato utilizzo delle strutture saranno ripartiti secondo i criteri adottati dall'Assemblea per l'imputazione dei costi indiretti;

Accertato inoltre che i centri diurni prevedono attività di tipo sanitario ed in particolare infermieristico e riabilitative e che gli stessi possono essere accreditati/autorizzati dalle Aziende per i Servizi Sanitari si prevede in capo al Servizio Sociale dei Comuni l'avvio delle procedure necessarie a :

- richiedere il rimborso dei costi eventualmente sostenuti per le prestazioni di tipo infermieristico e riabilitative nei centri diurni gestiti in forma associata;
- l'accreditamento o l'autorizzazione all'esercizio dei Centri Diurni facenti capo alla gestione associata, che verranno sottoscritte congiuntamente dai rappresentanti legali dell'Ente proprietario del Centro e dell'Ente Gestore.

CON VOTI unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di individuare nel sistema della domiciliarità un insieme composito di servizi di cui fanno parte:
 - il servizio di assistenza domiciliare,
 - il servizio consegna pasti a domicilio,

- il servizio di lavanderia,
 - il servizio di accompagnamento,
 - il servizio di centro diurno di tipo A, per persone con parziale o non autosufficienza per motivi diversi, con funzioni riabilitative e di recupero/mantenimento delle funzionalità necessarie alla gestione domiciliare della persona;
 - il servizio di centro diurno di tipo B per patologie prevalentemente dementigene e alzheimer con funzioni riabilitative e integrative dell'assistenza offerta dai congiunti e di supporto a quest'ultimi per assicurare la loro tenuta nel programma assistenziale domiciliare;
 - il servizio di centro sociale con funzioni di tipo ricreativo, educativo e culturali caratterizzati da attività di supporto pur generico ai progetti personalizzati di assistenza a domicilio;
2. Di riconoscere nel Servizio Sociale Dei Comuni il regista del sistema stesso cui spetta tra l'altro la responsabilità della elaborazione dei progetti personalizzati che individuano i servizi più pertinenti a ciascuna singola persona al fine di raggiungere obiettivi di recupero/mantenimento di livelli di autosufficienza compatibili con la gestione a domicilio o obiettivi di supporto all'utente e alla sua famiglia per la gestione a domicilio di persone la cui autosufficienza è venuta meno;
3. Di dare mandato all'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni a definire le tariffe dei seguenti servizi allo scopo di offrire opportunità omogenee a tutti i cittadini del territorio dell'Ambito sacilese:
- servizio di assistenza domiciliare per tutto l'ambito,
 - servizio consegna pasti a domicilio per tutto l'ambito,
 - servizio di lavanderia per tutto l'ambito,
 - servizio di accompagnamento sociale per tutto l'ambito,
 - servizio di centro diurno di tipo A
 - servizio di centro diurno di tipo B,
 - servizio di centro sociale;
4. Di dare copertura al costo dei servizi sopra citati per la parte non assicurata dalla compartecipazione dell'utenza e incassata dal Comune di Sacile Ente Gestore del SSC, mettendo come da prassi in corso, a carico pro quota ai comuni in cui detti fruitori risiedono tale differenziale, mentre costi legati al mancato utilizzo delle strutture saranno ripartiti secondo i criteri adottati dall'Assemblea per l'imputazione dei costi indiretti;
5. Di attivare iniziative di supporto agli assistenti famigliari privati e alle famiglie che vi ricorrono, in quanto parte della rete dei servizi per la domiciliarità;
6. Di attribuire all'Ente gestore per il tramite del Servizio Sociale dei Comuni il compito di avviare quando necessario le procedure di:
- richiesta di rimborso dei costi eventualmente sostenuti per le prestazioni di tipo infermieristico e riabilitative nei centri diurni gestiti in forma associata alla locale Azienda per i Servizi Sanitari;

- richiesta di accreditamento o autorizzazione all'esercizio dei Centri Diurni facenti capo alla gestione associata, alla locale Azienda per i Servizi Sanitari, avendo cura di farle sottoscrivere congiuntamente ai rappresentanti legali dell'Ente proprietario del Centro e dell'Ente Gestore;
- 7. di demandare all'Ufficio Direzione e Programmazione dell'Ambito quanto necessario per l'esecuzione del presente provvedimento;
- 8. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi del vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 6.1, sarà recepito con deliberazione della Giunta Comunale di Sacile;
- 9. di trasmettere copia del presente documento a tutti i Comuni dell'Ambito per gli adempimenti di competenza.

Con separata, unanime e palese votazione, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi art.1, c.19, della LR 21/2003, come modificato dall' art.17 della LR 17/2004.

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
F.to Roberto Ceraolo